

In Salute

ALZHEIMER: UNA MALATTIA DA NON DIMENTICARE

Nel nostro paese l'Alzheimer interessa oltre 600mila persone. Anche se non esistono cure risolutive, è possibile fare prevenzione per ridurre il rischio di ammalarsi.

A domanda risponde
Luciano Abruzzi
Neurologia Aziendale
presso l'Ospedale di Cremona



COS'È L'ALZHEIMER E COSA COMPORTA?

La Malattia di Alzheimer è la forma più diffusa di demenza senile. Comporta non solo la progressiva perdita di memoria, ma anche una graduale compromissione di tutte le funzioni cognitive come la capacità di orientarsi, di riconoscere i luoghi, gli oggetti e le persone, di organizzare le proprie azioni e di prevederne le conseguenze. La persona colpita da questa patologia non riesce più a svolgere correttamente le elementari azioni della vita, dal fare la spesa, eseguire commissioni, fino al lavarsi o vestirsi. Modifica il proprio comportamento e, a volte, anche il proprio carattere, arrivando anche ad atteggiamenti di aggressività. Spesso il sonno è agitato e, soprattutto nelle ore notturne, possono insorgere atteggiamenti deliranti.

QUALE L'INCIDENZA SULLA POPOLAZIONE?

Sono oltre 600mila gli italiani che soffrono di questa patologia. La prevalenza della demenza è di circa l'8% dopo i 65 anni e sale ad oltre il 20% dopo gli 80 anni.

ESISTE IL RISCHIO CHE AUMENTINO LE PERSONE CON QUESTA PATOLOGIA?

Recenti studi indicano un'incidenza in calo anche se il numero dei pazienti è in aumento a causa dell'invecchiamento della popolazione. Il calo più marcato è fra gli uomini: fra i 70 e i 74 anni i nuovi malati annui sono scesi da 13 su mille a meno di 9; fra i 65 e i 69 anni il tasso si è più che dimezzato.

PERCHÈ È IMPORTANTE UNA DIAGNOSI CORRETTA?

La malattia di Alzheimer si esprime con modalità e risvolti clinici che sono diversi da persona a persona. Ecco quindi l'importanza non solo di una diagnosi corretta, ma anche di seguire il paziente nel tempo, con un costante confronto con i familiari, per affrontare di volta in volta i problemi che emergono.

È POSSIBILE FARE QUALCOSA PER PREVENIRE L'ALZHEIMER?

Cambiando alcune abitudini possiamo ridurre il rischio. Smettere di fumare, fare attività fisica aerobica, seguire una dieta mediterranea, curare la salute del cuore (ipertensione, colesterolo) e tenere sotto controllo il peso, sono i principali consigli per sostenere il proprio corpo. Per quanto riguarda la mente, mantenere una buona vita sociale e attività intellettive coinvolgenti (hobby o attività professionali) aiutano a contrastare il decadimento cognitivo.

ESISTE UN CENTRO A CREMONA PER LA CURA DELL'ALZHEIMER?

Presso la Neurologia dell'ASST di Cremona è operativo un Centro per Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD) che prevede la presenza del neurologo e della neuropsicologa. L'ambulatorio si trova al secondo piano dell'ospedale di Cremona, nei locali attigui al reparto.

COME SI PRENOTANO LE VISITE?

Le visite vengono svolte al lunedì e la prenotazione deve essere fatta al CUP specificando prima visita o controllo.

I recapiti sono:

Numero verde 800.638.638

attivo dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20
CUP Ospedale di Cremona

c/o palazzina n. 12, ingresso da Largo Priori
(a fianco del Centro Prelievi)

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18
sabato dalle 8 alle 12

NUOVE FRONTIERE DELLA RICERCA SCIENTIFICA



Da oltre vent'anni si sperimentano cure farmacologiche nel tentativo di frenare la malattia. Questi farmaci agiscono sulla proteina amiloide, che si ritiene essere la principale responsabile dell'Alzheimer.

L'amiloide è presente in tutti i cervelli, ma in condizioni patologiche non viene dissolta correttamente nel liquido cerebrospinale e nel midollo spinale, provocando così la formazione di placche che innescano reazioni "killer" per le cellule cerebrali. Dare ai malati farmaci contro l'amiloide è stata quindi la strategia più utilizzata.

Finora però non sono stati ottenuti grandi risultati, solo in pochi casi alcuni dei sintomi sono stati alleviati. Come mai?

La ragione cruciale di tutti i fallimenti è stata individuata da alcuni studiosi nella tardività degli interventi: **quando compare la demenza la malattia è già avanzata** e molti neuroni sono già danneggiati irrimediabilmente.

Da pochi anni sono iniziate sperimentazioni su persone senza o con minimi sintomi oppure con geni che aumentano il rischio di ammalarsi.

In Europa è partito il più grande progetto al mondo sull'Alzheimer per studiare nuovi farmaci in grado di prevenire la demenza. Tra arruolamento dei volontari, trattamenti e verifica degli effetti nel tempo, occorreranno 5 - 7 anni per i risultati.

Il successo di queste sperimentazioni ci darebbe finalmente delle armi valide contro l'Alzheimer e permetterebbe di capire il ruolo che ha l'amiloide nella malattia: alcuni sospettano infatti che non ne sia la causa, ma uno degli effetti.

ASST di Cremona - Azienda Socio Sanitaria Territoriale

Prenotazioni ambulatoriali

numero verde 800 638 638 - mobile 02 99 95 99

URP Tel 0372 405550 e-mail: urp@asst-cremona.it

www.asst-cremona.it